Chiama
e risparmia
sull'RC Auto
Chiamata Gratuita
800 11 22 33

LINEAR®
Assicurazioni in Linea
www.linear.it
GRUPPO UNIPOL

Il Rinvio

Si allungano i tempi per l'accordo tra Eni e Gazprom. La missione a Mosca dell'ad Paolo Scaroni si è conclusa senza passi avanti significativi. Conclusione, sarà una trattativa molto lunga. Gazprom punta ad un più ampio contratto di distribuzione gas in Italia e chiede una quota in Enipower

IN ITALIA SOLO IL 5% DEI DIRIGENTI È DONNA

Il 70% è laureata, lavora già da 20 anni, ha un'età media di 45 anni e ha raggiunto il top della carriera a 38. Questo l'identikit della donna manager italiana emerso da un'indagine che Federmanager. La ricerca ha messo in evidenza come le donne costituiscano, però, solo il 5% dei dirigenti italiani. Il 95% dei posti di comando è detenuto, infatti, dagli uomini. Un dato che pone l'Italia in fondo alla classifica stilata a livello europeo.

DALLA CORTE DEI CONTI VIA LIBERA AI CONTRATTI

La Corte dei conti ha certificato positivamente i contratti nazionali di lavoro per il personale dei comparti ministeri, scuola ed aziende autonome. Lo comunica il dipartimento della Funzione pubblica aggiungendo che oggi l'Aran potrà firmare i contratti che entreranno definitivamente in vigore. Gli aumenti medi salariali, che interessano 1 milione e mezzo di lavoratori, vanno dai 100 euro per i ministeriali ai130 euro per i dipendenti della scuola.

Rispunta il concordato fiscale

Lo chiede Santanchè sui tributi locali. Nuovo patto di stabilità interno: gelata per gli investimenti

■ **di Bianca Di Giovanni** / Roma

NUOVO PATTO VECCHI TAGLI Un rimedio peggiore del male. Arriva l'emendamento della relatrice alla Finanziaria che riscrive le norme messe sotto accusa dalla Consulta e rivede il patto di stabilità interno. Peccato che a «pagare» per la cancellazione dei tagli alle auto blu siano proprio le spese in conto capitale, cioè gli investimenti, con buona pace della «ripresina». E non solo. Tra le disposizioni rispunta un concordato fiscale preventivo, stavolta per i tributi locali, di durata almeno biennale. Insomma, un'altra sanatoria, su cui l'opposizione attacca e anche il governo si è dichiarato contrario. ma Daniela Santanchè avverte che il Parlamento è sovrano. Farraginoso e poco credibile anche tutto il meccanismo per tenere sotto controllo la spesa locale per consulenze, con l'obbligo di chiedere l'autorizzazione alla Corte dei Conti per ciascuna spesa che supera i mille euro. Se solo si pensa che la Corte, tartassata dai tagli, non è in grado neanche di assolvere i compiti più elementare che le sono oggi attribuiti, si comprende bene l'inutilità di una norma che appare solo ad uso dei «controllori» dell'Ue. Nel frattempo però si alalrgano i cordoni per le assunzioni al ministero del Welfare: 870 nuove unità (già vincitori di concorso), di cui 795 ispettori del lavoro e 75 ispettori tecnici. Anche qui c'è il no del governo. Il tutto mentre l'opposizione, con Vincenzo Visco, esprime nuovi dubbi sull'efficacia complessiva della manovra e chiede l'intervento in Commissione di Giulio Tremonti. «Il deficit nel 2006 arriverà al 4,8%, un punto in più di quanto stimato - afferma l'ex ministro diessino - Serve una manovra aggiuntiva».

Il nuovo patto di stabilità interno ridefinito dalla Santanchè prevede un «premio» per i Comuni virtuosi (quelli che nel triennio 2002-2004 hanno registrato una spesa corrente media pro-capite inferiore a quella media pro-capite nazionale) che subiranno un taglio alle spese del 6% (partendo dalle spese del 2004) rispetto al 6,7% previsto in precedenza. Per i «cattivi», invece, il vincolo è più duro: la formula per loro è, anzichè spesa corrente 2004 meno il 6,7%, spesa corrente 2004 -7,3%.Vengono cancellati poi tutti i commi «impallinati» dalla Consulta, ovvero il tagliuo del 50% delle spese per consulenze, pubbliche relazioni e auto blu. Per reperire i risparmi previsti viene inasprito il taglio alle spese in conto capitale, ovvero quanto speso nel 2004 più il 6,1% anziché il 6,9%. Alcune voci vengono escluse dal computo del patto, come richiesto dagli enti locali. Viene inoltre concesso agli enti di sforare i tetti di spesa nei limiti dei proventi da dismissioni e da erogazioni a titolo gratuito, oppure nel caso dei Comuni nei limiti dei proventi derivanti dalla compartecipazione alla lotta all'evasione. Limitatamente al 2006 il complesso delle spese in conto capitale viene calcolato al netto di quelle relative ai cofinanziamenti Ue. Viene inoltre esteso ai Comuni con più di 20mila abitanti (e non 30mila) l'obbligo di trasmettere trimestralmente alla Ragioneria generale le informazioni sulla gestione del bilancio. La relatrice non esclude dal patto i Comuni fino a 5mila abitanti (e non 3mila), a differenza di quanto annunciato in precedenza, ma un subemendamento al suo testo va in questo senso. Una vera camicia di forza cala sugli enti locali: peccato che sia fatta solo di carte e burocrazia. «Un aiuto agli evasori e un altro colpo agli enti locali - commenta Michele Ventura (ds) - si irrigidiscono una serie di spese con l'intento di far digerire a Bruxelles una manovra indigeribile».

Roma, manifestazione dei sindacati per le pensioni **Foto di Damien Notarnicola**

LA PROTESTA
A Roma 4mila pensionati contro la manovra

Circa 4mila pensionati hanno manifestato ieri a Roma per protestare contro la Finanziaria. I manifestanti, giunti da diverse regioni italiane, da piazza San Marco sono confluiti in corteo in piazza Navona, mentre alcuni gruppi hanno dato vita a presidi davanti al Parlamento e alla Fontana di Trevi.

Oggetto della protesta, indetta dai sindacati pensionati di Cgil, Cisl e Uil, la politica del governo e, in particolare, la manovra 2006 («un pacco di Natale da rispedire al mittente») che «non offrono soluzioni al declino sociale ed economico del paese».

In particolare, i manifestanti sono scesi a Roma per chiedere misure concrete per il recupero del potere d'acquisto delle pensioni e l'istituzione di un fondo nazionale per la tutela delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie per realizzare una rete integrata di servizi e interventi su tutto il territorio nazionale.

«Purtroppo sono due anni che facciamo una mobilitazione intensa in tutto il paese, ma con risultati zero - ha spiegato il segretario generale della Uil pensionati, Silvano Miniati -. Non ci rassegniamo perchè continueremo a lottare per un miglioramento della qualità di vita di tutti i pensionati». «Noi abbiamo chiesto al governo di aprire un tavolo di concertazione - ha aggiunto Betti Leone, segretario generale dello Spi-Cgil - per vedere come rivalutare le pensioni. Inoltre è importante salvaguardare un sistema sanitario pubblico di qualità e che sia ben radicato sul territorio». Mentre per il segretario generale della Fnp-Cisl Antonio Uda «il governo deve ascoltare questa parte importantissima della popolazione italiana».

Bruxelles sospende il giudizio su Tremonti

A gennaio la commissione si pronuncerà sulla Finanziaria. Il ministro alle prese con le una tantum

■ **di Sergio Sergi** corrispondente da Bruxelles

DI FRETTA Giulio Tremonti gira i tacchi e se ne va. Diserta, e non è la prima volta, il tradizionale incontro con la stampa al termine di ogni riunione del Consiglio Ecofin. Questa volta avrà avuto fretta. Forse doveva precipitarsi a Roma dov'era richiesto per presenziare ai lavori parlamentari sulla Finanziaria. Forse. Perchè, al contrario, da Roma, il presidente della Commissione Bilancio della Camera, Giancarlo Giorgetti, lo dava ancora a Bruxelles: «Sarà qui da noi compatibilmente con gli impegni europei...». In ogni caso, è andato. E, di conseguenza, l'unica versione dell'annunciato incontro con il commissario Joaquin Almunia, responsabile degli Affari economici e finanziari, è quella del medesimo Almunia. L'incontro? Certo che si è svolto. Del resto, sarebbe stato difficile evitarsi alla riunione dell'Ecofin e, prima, dell'Eurogruppo, lunedí a tarda sera. Il colloquio, avente per oggetto il documento contabile italiano e le misure previste per rispettare gli impegni sul rientro del deficit, secondo le nuove norme del Patto di stabilità, è andato secondo le previsioni.

Un incontro breve. E nemmeno decisivo. Insomma, molto interlocutorio. La Finanziaria, come è noto, è ancora nelle aule del Parlamento e alcuni dettagli del provvedimento potrebbero sempre cambiare nel corso della discussione e delle votazioni. Il commissario ha detto genericamente che «le cose si muovono verso la giusta direzione». Che vuol dire? Almunia non ha potuto essere più esplicito, probabilmente non soltanto per ragioni di riservatezza ma per motivi oggettivi. Ha constatato che la discussione in sede europea non è «entrata nel dettaglio delle misure della Finanziaria, che è ancora all'esame del Parlamento». Infatti. Lo scambio di informazioni tra il commissario e il ministro ha riguardato il percorso parlamentare del provvedimento, su «come si sta sviluppando la discussione». É noto che l'appuntamento più importante per sapere se il governo italiano avrà rispettato gli impegni per la riduzione del deficit eccessivo (dal 4,3% di quest'anno, se sarà confermato, al 3,8% del 2006) sarà quello di metà gennaio. Il commissario ha confermato l'incontro: «Con il ministro ci vedremo a gennaio per valutare l'impatto delle misure adottate sui conti del 2006».

> Un breve incontro con Almunia che non è entrato nel dettaglio della manovra 2006

Il percorso di verifica dei conti italiani è cosí tracciato. Il commissario ha espresso la «speranza» che alla fine potrà esser dato un «giudizio positivo, in linea con la raccomandazione dell'Ecofin», accettata dal governo dopo l'entrata in vigore delle nuove regole. Il commissario, in assenza del ministro, ha detto che «anche Tremonti ha espresso la stessa opinione, ossia che si possa arrivare ad una valutazione positiva».

Il giudizio resta sospeso in attesa di notizie certe. Di sicuro, il rispetto del Patto di stabilità e degli accordi presi all'Ecofin saranno paletti insuperabili. Vale per la situazione italiana, vale per quella di altri Stati membri. Una volta modificato con l'accordo di tutti, il Patto va applicato in maniera uniforme per tutti.

Il governo boccia la proposta di bilancio dell'Unione europea

Il documento prevede una riduzione al tetto complessivo di spesa e tagli per 12,5 miliardi alle politiche di coesione per i nuovi Stati membri

■ **di Nedo Canetti** / Roma

BOCCIATO Giudizio «sostanzialmente negativo» del nostro governo sulla proposta di bilancio 2007-2013 dell'Unione europea, formulata dalla Gran Bretagna, presidente di turno. Lo ha confermato ieri, in un'informativa al Senato, il ministro degli Esteri, Gianfranco Fini. Il Regno Unito - ha segnalato il titolare della Farnesina- ha proposto un' ulteriore riduzione del tetto complessivo di spesa. Passerebbe dagli 871 miliardi proposti nel giugno scorso dal Lussemburgo, allora alla presidenza, a 846 miliardi, pari all'1,03% del pil comunitario. La riduzione principale di 12,5 miliardi si realizzerebbe con tagli significativi sulle politiche di coesione per i nuovi Stati membri.

Duro il giudizio di Fini: «La Gran Bretagna continua di fatto a rifiutare di assumersi le proprie responsabilità nel contesto di una equa distribuzione dei costi dell'allargamento della Ue». Secondo le stime dei servizi tecnici italiani, la proposta comporterebbe per il nostro Paese un contributo superiore a quello della Francia e di gran lunga superiore a quello del Regno Unito . «Una situazione politicamente non praticabile, avendo da sempre sostenuto il principio che i Paesi con livello di prosperità simile avrebbero dovuto sostenere oneri simili o comparali in termini di saldo netto nei confronti del bilancio dell'Unione». Tutta l'esposizione di Fini si è poi mossa in una serie di severe critiche alla Gran Bretagna. Ha lamentato che buona parte della responsabilità dell'eredità pesante ricevuta da Blair in luglio, era dello stesso Regno Unito, il quale ha poi mantenuto un «atteggiamento defilato», rinviando continuamente la presentazione di una nuova proposta di compromesso, mandando così deluse le speranze suscitate dal discorso del premier britannico al Parlamento europeo. Per Fini «a nove giorni dal Consiglio europeo, il quadro è altamente incerto». «Ogni previsione - ha aggiunto Fini - sarebbe azzardata: l'Italia è interessata ad una soluzione positiva, pronta a fare la propria parte, ma è necessario un atteggiamento costruttivo e responsabile da parte di tutti, in primo luogo della presidenza britannica, che dovrà manifestare fino in fondo la propria proclamata volontà di partecipare su base equa ai costi dell'allargamento e se manifesterà quindi la disponibilità a rivedere le proposte relative al rimborso britannico che resta l'unico e vero problema da risolvere». «L'Italia - ha concluso - non è disponibile ad accettare qualsiasi accordo, pur riconoscendo la necessità di arrivare ad un'intesa, per evitare di far precipitare l'Europa, già provata dal fallimento della Costituzione, in una spirale dalla quale sarebbe sempre più arduo sottrarla».

> Napolitano (ds): fermezza e accortezza per fermare il progetto britannico

Concordi con la linea italiana, pressoché tutti gli oratori, intervenuti in Senato. Giorgio Napolitano, Ds, nell'approvare il giudizio «sostanzialmente negativo» sulla proposta britannica, si è augurato che la linea di «fermezza ed accortezza» venga tenuta fino alla fine del negoziato dal Presidente del consiglio «senza indulgere a calcoli politici nei rapporti con il primo ministro Blair, che siano estranei alla materia oggi in discussione». «Le politiche che i cittadini si attendono dall'Europa - dice Napolitano - non potranno essere rilanciate senza idonee, adeguate risorse di bilancio, e senza quei poteri nuovi per le istituzioni europee che il Trattato costituzionale ha previsto. Tutto si tiene».

COMUNE DI BOLOGNA
SETTORE AMMINISTRATIVO
GARE E CONTRATTI

ESTRATTO DI AVVISO DI ASTA PUBBLICA
(offerte solo in ribasso)

Il giorno 17 gennaio 2006 alle ore 10.00 questo Comune procederà all'esperimento di un'asta pubblica, unica e definitiva per i seguenti lavori: "APPALTO APERTO PER INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADALE NEL CENTRO STORICO" dell'importo di Euro 612.000,00 di cui Euro 595.000,00 a base di gara (compreso Euro 15.000,00 per lavori in economia) e Euro 17.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta. Codice CUP: F77H05000770004 - Codice Intervento: 3587. Il bando di gara integrale potrà essere scaricato dal seguente indirizzo internet: www.comune.bologna.it/iperbole/llpp/band/indice.html; potrà inoltre essere ritirato presso l'Ufficio Relazioni col Pubblico - Piazza Maggiore 6 - Bologna. Nel medesimo sito internet sarà pubblicato l'esito della gara. Le imprese interessate potranno presentare offerta, con le modalità e prescrizioni indicate nel bando integrale di gara, entro e non oltre **le ore 10,00 del giorno 16 gennaio 2006.**

IL DIRETTORE
Dott.ssa Patrizia Bartolini